

**ELEZIONI** La lista civica di Cividini e Previtali annuncia che andrà da sola, nessuna alleanza con partiti per evitare «vincoli e scelte dall'alto, da gente che non vive il territorio»

# Corre anche «In Dalmine»! E punzecchia la Lega

«Reati diminuiti, perché si parla tanto di sicurezza?». L'idea: un pullman che fa il giro delle frazioni. Università? Non salva di certo i negozi

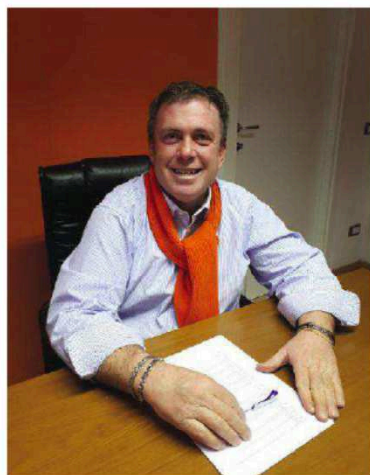
di **Manuela Bergamonti**

Un'amministrazione comunale pratica, concreta, concentrata su Dalmine e sui bisogni dei suoi cittadini. È ciò che vuole proporre la lista civica «In Dalmine» alle elezioni amministrative del prossimo maggio, tentando nuovamente, dopo cinque anni, di guadagnarsi la fiducia dei cittadini.

Anche questa volta l'imperativo è «scorrano da soli». Nessuna alleanza con partiti politici: «Ci sono troppi vincoli, scelte imposte dall'alto da persone che non vivono il territorio e che non conoscono i bisogni di Dalmine», spiega l'ex candidato sindaco, l'imprenditore **Marco Cividini**, titolare della Edil Dalmine 2000, del magazzino di vendita materiali edili Tina Petrò e del food track Mr. Casocello, con il quale porta in giro e fa conoscere uno dei piatti più famosi della Bergamasca. Una persona vulcanica, terra terra, piena di entusiasmo e con idee molto chiare.

«Ho letto ad esempio che la Lega, nel suo programma, punta molto sulla sicurezza - dice Cividini - senza considerare che a Dalmine, fortunatamente, i reati sono diminuiti e non c'è nessun allarme in questo senso. Perché quindi metterlo al primo posto come argomento? Forse perché è il cavallo di battaglia di Salvini? Perché il partito punta su questo a livello nazionale?».

L'imprenditore e **Massimo Previtali** sono i due principali fondatori della lista «In Dalmine». Il nome del candidato



Marco Cividini e il simbolo della lista civica «In Dalmine». Cividini e Previtali hanno espresso le loro posizioni "controcorrente" su sicurezza e università

sindaco che sosterranno non è ancora stato ufficializzato: «Ne dobbiamo ancora discutere, prima ci siamo occupati del programma», spiega Cividini. La scelta facilmente potrebbe ricadere ancora su di lui.

«Ciò che a noi sta a cuore è il benessere del cittadino, dai bambini agli anziani, e abbiamo in mente alcune idee che possono andare incontro alle esigenze di tutta la popolazione» - dice -. Ad esem-

pio una delle cose che faremo se saremo eletti sarà istituire un servizio di trasporto pubblico interno alla città, un pullmino con delle fermate nei luoghi strategici, che serva sia per collegare le diverse frazioni, comprese quelle più isolate come Brembo e Guzzanica, che come modo per ridurre l'inquinamento».

Gli fa eco Previtali: «La qualità dell'aria è molto importante, vorremmo una città più green, per questo cerchiamo

soluzioni concrete per abbattere l'inquinamento. Oltre al pullmino vorremmo raddoppiare le piste ciclabili e soprattutto congiungere i tratti già esistenti per creare un percorso che abbia un senso, che non sia frammentato».

«Io sono un imprenditore edile - aggiunge Cividini -, da più di vent'anni lavoro con i comuni e conosco bene come funziona la macchina amministrativa. Per fare una pista ciclabile in linea di massima

non servono dei grandi investimenti. Poi certo, i tratti che affiancano strade molto trafficate vanno messi in sicurezza con tutti i dispositivi del caso, ma altrimenti è solo una questione di segnaletica. E di mentalità, perché anche quella deve diventare più ecologica».

Marco Cividini vuole quindi proporre per Dalmine un sindaco pratico, civico «non una figura istituzionale, non una figura politica. Noi come

lista metteremo a disposizione della città le nostre competenze professionali, la nostra concretezza».

Sulla questione "città universitaria" la lista «In Dalmine» ha delle forti perplessità: «Va bene incentivare lo sviluppo dell'ateneo, è un lustro per la città a livello culturale, ma non possiamo pensare di basare l'economia dalminese sull'università - dicono i due esponenti della lista -. Gli studenti al massimo si comprano un panino e i commercianti questo lo sanno. Basta guardare il centro: i negozi stanno chiudendo e non c'è ricambio, le serrande restano abbassate».

Altre idee inserite nel programma sono l'istituzione del doppio senso di marcia in via Verdi, con chiusura temporanea attraverso pilonati o sbarre delle aree davanti alle scuole al momento dell'ingresso e dell'uscita degli studenti. Questo, secondo Cividini, toglierebbe traffico da via Bastone e via Locatelli, soprattutto la mattina.

C'è poi la riqualificazione del Belvedere, con l'installazione di telecamere e lampioni, per rendere il parcheggio e l'intera zona più sicura, e creando un dog park, dato che il percorso è molto sfruttato da persone che passeggiano con i loro cani al guinzaglio.

I prossimi passi per «In Dalmine» sono l'ultimazione del programma, la definizione del candidato sindaco, la presentazione ufficiale e l'organizzazione di eventi per farsi conoscere sul territorio, soprattutto nelle frazioni.



**EINAUDI** Il video girato dagli studenti e gli appuntamenti

## Viaggio nell'oasi, su Youtube



Lo studente protagonista del video, Paolo Maffioletti e l'assessore Cigliano



Gli studenti dell'Istituto Einaudi di Dalmine hanno creato un video, poi postato sul canale YouTube «Che classe tv», per promuovere l'oasi di via XXV Aprile, gestita dall'associazione «Il Picchio Verde».

Il video si intitola «L'Oasi che prende il volo» e comincia con il logo simil Metro Goldwyn Mayer: al posto del leone che ruggisce all'interno del cerchio, c'è l'autore del servizio con in mano la telecamera.

Dopo una breve introduzione con belle immagini dell'area verde, si passa all'intervista del presidente dell'associazione «Il Picchio Verde», **Paolo Maffioletti**, che parla delle varie attività che si svolgono all'interno di questo angolo di quiete e rigogliosa natura all'interno

del Plis del Basso Brembo.

L'autore del filmato spiega poi i tipi di fauna che si possono trovare all'interno dell'oasi e passa poi a intervistare l'assessore all'Ecologia e all'Ambiente del Comune **Roberto Cigliano**, che tanto si è speso per il recupero di quest'area, che versava da tempo in stato di abbandono ed era inaccessibile al pubblico. Il video si conclude con un invito a visitare l'area umida e, soprattutto, a farlo in silenzio per rispettare gli animali.

Ci sono inoltre due appuntamenti interessanti che riguardano la zona del parco del Brembo dalminese. La prima è promossa dalla biblioteca comunale nell'ambito dei Giovedìbiblioteca: il 14 febbraio ci sarà un'incon-

tro serale a cura di **Luciano Gelfi**, presidente del circolo Legambiente Cerca Brembo di Filago. Verranno proiettate alcune immagini per scoprire in anteprima le bellezze naturalistiche che si potranno poi ammirare nel corso della passeggiata in programma sabato 23 febbraio dalle 9 alle 12. Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con «Il Picchio Verde», è stata voluta per consentire agli interessati di conoscere e riconoscere i vari ambienti, la flora e la fauna tipiche del luogo.

Il ritrovo per il 23 è al parcheggio del Belvedere: i partecipanti, guidati da Gelfi, raggiungeranno l'area umida e, dopo una visita accompagnata da Paolo Mazzoleni, costeggeranno il Brembo alla scoperta del territorio.